

Premio Acqui Storia

Finale per dieci

Il terrorismo degli anni di piombo, i tormentati confini d'Italia, il pacifismo degli anni 60, la Cina e i fatti d'Ungheria del 1956: ecco alcuni dei temi che si contenderanno la 40a edizione del Premio «Acqui Storia», dopo che la giuria (presidenti Guido Pescosolido ed Ernesto Auci) ha reso nota la lista dei dieci finalisti. Per la sezione divulgativa sono stati scelti i libri di Mario Calabresi con *Spingendo la notte più in là* (Mondadori), Stefania Falasca *Un vescovo contro Hitler* (San Paolo), Clemente Manenti *Ungheria 1956* (Sellerio), Giovanni Minoli *Eroi come noi* (Rizzoli) e Renata Pisu con *Cina il drago rampante* (Sperling e Kupfer).

Per la sezione storico-scientifica vanno in finale Paolo Buchignani con *La rivoluzione in camicia nera* (Mondadori), Marina Catta-

ruzza *L'Italia e il confine orientale* (il Mulino), Amoreno Martellini con *Fiori nei cannoni* (Donzelli), Lisa Roscioni per *Lo smemorato di Collegno* (Einaudi) e il nostro collaboratore Piero Craveri con il suo *De Gasperi* (il Mulino).

Il premio, nato per commemorare la «Divisione Acqui» massacrata dai nazisti a Cefalonia, si svolge con il patrocinio della Presidenza del Consiglio e del Senato. Dal 1968 a oggi l'«Acqui Storia» ha visto la partecipazione di quasi 2.200 volumi, portando nella località piemontese il meglio della cultura italiana ed europea. Nella passata edizione i premiati furono Angelo Del Boca con il volume *Italiani, brava gente?* (Neri Pozza) e Sergio Soave per *Senza tradirsi, senza tradire* (Nino Aragno Editore).

Umberto Martini

